

HANDBIKE ▶ Il campione ha preparato le Paralimpiadi nel training centre Movimento è Vita

Zanardi... da Saluzzo a Rio!

Il "nostro" Francesco Chiappero artefice del successo

SALUZZO – Dopo quelle di Londra 2012, parlano ancora saluzzese le medaglie conquistate da Alex Zanardi alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro.

L'ex pilota automobilistico prepara infatti dal 2011 i grandi appuntamenti agonistici con il saluzzese Francesco Chiappero, il titolare del training centre Movimento è Vita. «Quella con Zanardi è una collaborazione ormai lunga – spiega Chiappero -. Con lui, ci troviamo almeno quattro volte l'anno qui a Saluzzo, per condurre, con le strumentazioni idonee, le valutazioni funzionali in base al tipo di evento che dovrà andare ad affrontare. In previsione di Rio 2016, abbiamo svolto assieme quattro sedute di analisi e test, cui sono seguite le uscite in pista sui percorsi del motoveicolo di Montichiari e a Castiglione della Pesca-



Il campione paralimpico Alex Zanardi con Francesco Chiappero nel training centre di Saluzzo

ia, sulle sue strade di casa».

Rispetto a Londra 2012, com'è cambiato il percorso di avvicinamento di Zanardi all'evento Paralimpico?

«Intanto, sono passati quattro anni dall'appuntamento londinese – aggiunge Francesco Chiappero -. Zanardi ha ora 50 anni, e tutto è più difficile da gestire. Quattro anni fa, in Inghilterra, vinse con un margine ampio sugli avversari. Questa volta, invece, con un percorso non adatto alle sue caratteristiche, fatto di lungi rettilinei, il margine è stato di appena due secondi. Un'inezia, soprattutto quando un 50enne deve andare a misurarsi con avversari più giovani».

E qui ha fatto la differenza il lavoro svolto con Movimento è Vita: «Quattro anni fa, subito dopo Londra, Zanardi mi disse di voler provare a vincere

ancora. Ci siamo trovati per pianificare il da farsi, e siamo partiti. Per non lasciare nulla al caso, abbiamo provato differenti metodi di allenamento. I risultati, intanto, con i successi centrati ai Mondiali, ci confortavano: eravamo sulla strada giusta. Abbiamo giocato carte diverse, con la consapevolezza che era il modo corretto di procedere, puntando anche in particolare sulla bicicletta e sulla nutrizione.

Dal 2014, è iniziata la collaborazione con la Enervit Equipe, ed abbiamo continuamente tenuto sotto controllo le reazioni del corpo di Zanardi alle sollecitazioni che, a 50 anni, è indubbiamente differente da quello di un 46 enne. Le prestazioni fatte registrare dagli atleti paralimpici sono state importanti, e in alcuni casi i risultati dei normodotati si sono rivelati anche infe-

riori. Nel caso di Zanardi, la differenza, questa volta, è stata davvero minima, e l'hanno fatta i particolari; poi, arrivare a Rio e correre con la media dei 43 km orari come ha fatto lui, è stato davvero notevole».

Com'è il rapporto con Zanardi: «Ormai abbiamo scavalcato la barriera del rapporto professionale – aggiunge Francesco Chiappero -. Tra noi c'è molta amicizia, e si parla anche dei progetti futuri. Dopo queste Paralimpiadi, c'è molta emozione. Ci sono tante idee, ma questo è il momento dei festeggiamenti, e solo dopo ne parleremo assieme. Mi ha accennato al suo progetto per il futuro; dovrò capire se potrà essergli ancora d'aiuto nelle sue imprese, o se il lavoro assieme diventerà invece normale collaborazione».

paolo costa